



DS3041

DS3041

Alla riscoperta delle nostre origini

Ritornare in Italia per ritrovare la propria storia: il Turismo delle radici è in crescita e il Governo ne vuole cogliere le potenzialità

di Elisabetta Canoro

È uno dei principali travel trend del momento ed è al centro della strategia 2024 del Ministero del Turismo. Il Turismo della Radici risponde a un desiderio atavico: quello di tornare dopo generazioni nel proprio Paese d'origine, l'Italia, per ritrovare i parenti lontani e ricostruire la propria storia. "Il 2024 sarà l'anno del Turismo delle Radici - ha spiegato il ministro **Luigi Vignali**, direttore generale per gli Italiani all'estero del Maeci - e per questo è nata una rete di 15 coordinatori regionali".

Sono oltre 6 milioni gli italiani che vivono all'estero, a cui si aggiungono 80 milioni di italo-discendenti (di cui circa 27 milioni in Brasile, 20 milioni sia negli Stati Uniti sia in Argentina, 2 milioni in Canada e 1,5 in Australia) dagli emigrati che, dalla fine del 1800, hanno lasciato il Paese. Il potenziale bacino di questi turisti diventa così una concreta opportunità per favorire la crescita e l'occupazione dei piccoli comuni, nonché uno strumento per favorire gli investimenti e la valorizzazione di quei territori.

Sviluppato in un gioco di squadra tra istituzioni centrali, enti locali, settore privato e associazioni, il Progetto Pnrr Turismo delle Radici oggi è entrato in una fase più operativa, con lo stanziamento dalla Farnesina di 5 milioni di

euro per i borghi: un pacchetto di finanziamenti per 845 Comuni che hanno partecipato al bando, nell'ambito di un percorso di valorizzazione delle località minori, che comprende l'aspetto delle infrastrutture e dei trasporti, senza trascurare l'offerta ricettiva. Ne ha parlato **Antonio Tajani**, ministro degli Esteri: "L'esame si è appena concluso e a stretto giro sarà presentata una graduatoria dei Comuni che hanno presentato le migliori proposte e che riceveranno finanziamenti dal Ministero degli Esteri - ha dichiarato -. Stiamo puntando a comuni più piccoli, con meno di seimila abitanti".

Il potenziale è grande e il Turismo delle Radici, aggiunge Tajani, "aiuterà a destagionalizzare e soprattutto a fare scoprire le specialità agroalimentari oltre ad esperienze che spaziano dal cicloturismo all'artigianato, alla cultura. Per promuoverlo mobileremo le ambasciate e i consolati e stiamo preparando anche un 'passaporto del Turismo delle radici', con agevolazioni ad hoc".

Parallelamente il ministero ha siglato accordi che permettono facilitazioni ai turisti iscritti all'Aire che intendono venire a visitare i loro luoghi di origine. "Abbiamo sottoscritto una prima intesa con Ferrovie dello Stato, che riduce i costi dei biglietti dell'Alta velocità per i turisti iscritti all'Aire e stiamo pensando a pacchetto di agevolazioni per chi aderisce all'iniziativa".